

LA MAGIA DELLE MANI

Il progetto "La magia delle mani", Laboratorio del saper fare, curato dalle insegnanti Guarino C., Carbone E., Damato F., è stato proposto per gli alunni con svantaggio socio-culturale e disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici delle classi 4^e e 5^e tempo normale plesso Federico I. Gli alunni hanno realizzato a ridosso delle 5 ricorrenze (Natale, Carnevale, Festa del

papà, Pasqua e Festa della Mamma) manufatti attraverso l'utilizzo di diverse tecniche espressive, sia di tipo grafo-pittorico sia di tipo manipolativo. Gli alunni partecipanti al laboratorio, sebbene in maniera diversificata hanno potenziato le capacità comunicative e relazionali, utilizzando linguaggi non solo verbali; hanno sviluppato l'espressività e la creatività e attraverso il confronto e l'accettazio-

ne delle individualità hanno realizzato una maggiore integrazione fra loro. Gli alunni si sono sentiti protagonisti del loro lavoro e le insegnanti hanno assunto il ruolo di tutor/mediatore e di promotrici di creatività.

I manufatti sono stati esposti al Festival delle Arti espressive delle diverse abilità "LE IDI" promosso dalla cooperativa sociale "Questa Città" con il patrocinio del Comune di Andria e della ASL BAT. Le insegnanti hanno allestito un tavolo con i lavori degli alunni e un grande cartellone

sul quale documentati sotto forma di materiale fotografico le varie fasi di realizzazione dei lavori. Inoltre il materiale fotografico ha preso vita attraverso un DVD visualizzato nell'auditorium Monsignor Di Donna, sede del Festival.



Incontri con gli autori

Numerosi sono stati gli incontri con gli autori, previsti all'interno delle attività della manifestazione "Noi alla festa del libro".

Anche i nostri alunni di scuola primaria hanno partecipato con entusiasmo agli incontri. Gli alunni di 4^a raccontano:



"Il silenzio umano è fatto di parole non dette". Ha così preso avvio il viaggio nel viaggio, un'esperienza a tutto tondo che ha coinvolto bambini e insegnanti. Hans Hermans è entrato alla chetichella nelle nostre menti indicandoci il viaggio fantastico di Pinco e Pallino. Ci ha introdotto alla lettura dei numeri in cinese, al canto in francese

"J'ai acheté un lapin". A occhi chiusi, i nostri pensieri hanno riempito la stanza interiore, una stanza dell'attesa dove ciascuno di noi ha potuto sperimentare il senso dell'aspettare. Il gioco surreale, molto apprezzato dagli ascoltatori, si è concluso con una domanda: "Vai già via?" E altro commento non serve per descrivere il dono della lettura fattoci da Hans.

Ricordiamo inoltre il 24 maggio nell'auditorium della "Salvemini" l'incontro con lo scrittore Luigi Dal Cin, docente di corsi di scrittura per ragazzi, scrittore per il teatro e componente di giuria di premi letterari. Ha pubblicato oltre 100 libri tradotti in 10 lingue e vincitore del Premio Andersen.



NOI...ALLA FESTA DEL LIBRO

"Giocare è una cosa seria", perché significa mettersi in gioco, imparare a competere con gli altri, all'interno di regole condivise. Far diventare un libro un gioco è uno dei modi per avvicinare i ragazzi alla lettura, dimostrando, attraverso una serie di attività piacevoli, che leggere è bello. Questa la "mission" della Manifestazione "Noi... alla festa del libro", che vede il nostro Istituto quale scuola capofila nel progetto in rete "Una biblioteca...per crescere". In concomitanza della campagna nazionale "Il maggio dei libri", vuol essere un momento di riflessione, attraverso esperienze concrete di condivisione, per lettori e non lettori, in un clima festoso. Mostre di libri, animazioni, attività laboratoriali, corsi di fumetto, incontri con autori e illustratori, spettacoli, raccolta di pensieri parole e poesie. Queste sono alcune attività realizzate.

I ragazzi della Salvemini si sono classificati al 2° POSTO nella gara dell'ORIENTALIBRI, organizzata secondo il modello dell'Orienteering, nel centro storico

di Andria ed al 1° POSTO nella gara di lettura, che ha visto la partecipazione dell'autrice Annalisa Strada, vincitrice del Premio Andersen e del Premio Cento. Il gruppo, composto da alunni della 1 A e della 1 B, si è appassionato alle gare e si è entusiasmato alla lettura del libro di Annalisa Strada "OK... PANICO"; anche i ragazzi che hanno difficoltà nella lettura o che non amano leggere, dopo hanno confessato di aver apprezzato i momenti di condivisione, chiedendo di ripetere l'esperienza il prossimo anno. "L'esperienza, vissuta insieme ci ha permesso di condividere non solo il nostro tempo, ma anche le nostre idee, le nostre riflessioni e la nostra allegria". (Angelica). "Non mi piace leggere, i libri sono noiosi, questo invece è bello perché parla di ragazzi come me". (Michele). "Abbiamo imparato a stare insieme, in armonia, imparando, soprattutto meritandoci il 1° posto". (Mattia). "È stato bellissimo, dopo aver letto insieme il libro e aver vinto, conoscere e parlare con l'autrice". (Tiziana). "Giocare con i miei amici per il centro storico di Andria con la cartina e la sacca



con i libri è stato bello. Alcune prove erano difficili, però insieme le abbiamo superate tutte benissimo."

Il teatro a scuola

Quest'anno la scuola "Salvemini" ha ospitato 2 compagnie teatrali. L'attività teatrale stimola in noi alunni diverse forme di apprendimento, come dicono i nostri docenti. La curiosità della storia rappresentata, il piacere di ascoltare gli attori che recitano, gesticolando e comunicandoci le loro emozioni, il fascino di "osservare", e non attraverso un muto e inerme cellulare, seguire con interesse il movimento sulla scena, ascoltare i dialoghi tra i

vari personaggi, per noi rappresentano una lezione che difficilmente poi scorderemo. La prima rappresentazione, "La guerra dei grandi" della compagnia di Gianluigi Belsito, racconta la storia, in una classe del 1937, di un maestro un po' all'antica e due allieve che si distinguono: Giulia Gori, di famiglia cattolica, e Rebecca Levi, la più studiosa, ebrea. E' la storia di un'amicizia tra due compagne di scuola che saranno divise dalla disumanità della guerra. L'altro spettacolo è stato "Il vento



della memoria", della compagnia Sipario musical company, spettacolo di danza per ricordare le vittime della Shoah. La storia è tratta da un piccolo diario scritto da una bambina di Varsavia deportata ad Auschwitz.

Dialogo con... DON GIUSEPPE

Ci vuole spiegare come i valori di una sana vita cristiana possano aiutarci e guidarci in un brillante percorso di crescita?

Possiamo vivere un brillante percorso di crescita quando il cuore vive l'accoglienza di valori e di doni quali l'amicizia, la solidarietà, l'amore, il rispetto, la gioia... Solo l'accoglienza dei valori può cambiare in bellezza la vita e aiutarci nel cammino della nostra crescita. Purtroppo in alcuni ragazzi non c'è questi impegno di vivere la gioia della storia. Peccato!!! Camminiamo insieme con i volti che ci sono accanto (famiglia, insegnanti, animatori...). La vostra vita sia una testimonianza viva. Sorridete, la vita è bella!



I bambini sono attenti durante la celebrazione della Santa Messa?

I bambini possono vivere bene l'incontro con Cristo nella celebrazione eucaristica quando ci sono accanto i genitori. Molti delegano i propri figli ai catechisti e al sacerdote. Non è così! Dobbiamo vivere l'esperienza di Chiesa. Noi siamo la Chiesa. Il Signore gioisce nel vedere le famiglie al completo. Il desiderio di Cristo è di entrare nel cuore e di abitare nelle nostre case.

Perché ha deciso di diventare sacerdote?

La vocazione è un dono. Il Signore ha scelto me, è lui che mi chiama a vivere l'impegno di portare a tutti il Suo Amore, nonostante il mio limite e i miei difetti. Questo è possibile perché il Signore ha trovato accoglienza nella mia vita. Ho consegnato il mio Eccomi al Signore. Pregate per me. Spero che la mia vita sia un dono per tutti, soprattutto gli ultimi e i bisognosi.

Giocare a scacchi in prima

Avviato da quest'anno scolastico in tutte le classi prime di scuola primaria della nostra scuola un progetto di "giocomotricità su scacchiera gigante", svolto in orario curricolare da personale inter-

no. Con questa sperimentazione la nostra scuola recepisce le indicazioni del Parlamento europeo che ha adottato il programma dell'ECU "Scacchi nelle scuole" per l'attuazione di questo gioco nei programmi scolastici. Ma di cosa si tratta in concreto?

La giocomotricità su scacchiera, indicata per gli alunni di scuola dell'infanzia e delle prime due classi di scuola primaria, è un'attività altamente propedeutica all'apprendimento del gioco degli scacchi. Eppure non si tratta propriamente di didattica scacchistica, ma di un percorso di apprendimento correlato alla conoscenza dello spazio in relazione al corpo, con tutto ciò che può divenire sperimentabile dagli alunni su una scacchiera da pavimento di 4 m x 4 m: linee verticali, orizzontali, diagonali, giochi di catture, movimento tra le caselle, coordinazione, etc.

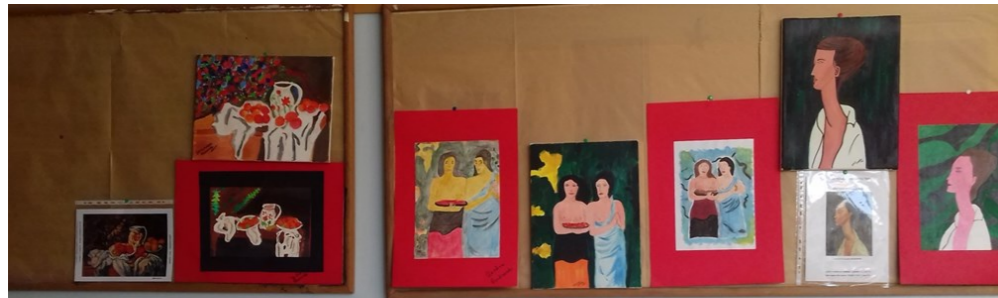
Le sessioni di lavoro partono con la lettura di una favola, una sorta di filo conduttore per l'intera durata del percorso. L'attività vera e propria viene svolta sulla scacchiera gigante dove i bambini possono, attraverso il gioco, sperimentare le proprie compe-

tenze senso-motorie, testando alcune competenze che ritroveranno nella didattica quotidiana anche nei successivi anni scolastici.

Ricerche di settore hanno evidenziato come il gioco degli scacchi sia tra le attività che riescono a coinvolgere attivamente lo studente nei processi di apprendimento, stabilendo come tale gioco possa essere un valido ausilio per il potenziamento delle abilità cognitive degli alunni. Peraltro la pratica scacchistica, oltre alla naturale stimolazione delle competenze logiche, contribuisce all'affinamento dell'intuizione e delle capacità gestionali di qualunque situazione, coopera ad incrementare la considerazione e l'accettazione dei propri limiti e degli eventuali insuccessi, consolidando, tramite il gioco, il rispetto delle regole e dell'avversario, l'esercizio della pazienza e della correttezza. Entusiastica l'accoglienza degli alunni che proseguiranno il percorso nella seconda classe per poi dedicarsi gradualmente alla vera e propria pratica scacchistica negli anni successivi.



Superfici...pittoriche, percepire, osservare, rappresentare



Noi, alunni delle classi terze, della scuola "Salvemini", con la supervisione dei nostri esperti e bravi docenti Severino Ernesto e Luigia Casieri, abbiamo organizzato, a termine di un percorso di studio, una manifestazione artistica dal titolo "Superfici...pittoriche, percepire, osservare, rappresentare". Esporranno le nostre ope-

re dal 29 maggio al 1 giugno nei corridoi della nostra scuola. Abbiamo imparato che i linguaggi dell'arte rappresentano una realtà tematica importante che migliora e amplia l'universo narrativo umano. Attraverso le diverse tecniche e forme artistiche, per noi alunni, è stato infatti possibile comunicare espressioni, sensazioni, signifi-

cati e vissuti emotivi. Le nostre raffigurazioni sono state realizzate con diverse tecniche grafiche e pittoriche, acquisite durante lo studio sull'arte e sugli stili di diversi pittori. Le superfici utilizzate sono state il cartoncino e le tele dei quadri. I soggetti rappresentati riguardano opere famose

di artisti appartenenti a vari periodi studiati, dall'Impressionismo sino all'arte moderna. L'esposizione vuole rappresentare questo momento di crescita culturale per noi alunni. L'intera organizzazione della mostra è stata progettata da noi novelli pittori, ritrovati a programmare anche tutto l'allestimento scenico. I docenti hanno approvato e ringraziato noi alunni per l'impegno profuso e le opere esposte saranno, comunque, oggetto di studio durante lo svolgimento degli esami di Stato. Noi alunni delle terze classi vogliamo invece ringraziare i docenti, la Dirigente, e tutti coloro che hanno permesso di "esprimerci" attraverso la bellezza dell'arte.

Natura che Cura



Nelle scuole italiane si è diffusa l'iniziativa di sensibilizzazione "Natura che Cura", per spiegare a scuola la medicina naturale: il progetto è stato rivolto agli studenti dagli 8 ai 13 anni e alle loro famiglie con lo scopo di sensibilizzare i giovani alla prevenzione delle malattie attraverso stili di vita salutari. "Natura che Cura" per l'anno scolastico 2016/2017 ha coinvolto molte scuole su tutto il territorio nazionale in una serie di incontri tra studenti e medici. Il progetto AMIOT - Associazione Medica Italiana di Omatossicologia - con il contributo incondizionato di GUNA S.p.A, ha previsto l'utilizzo di un kit multimediale per aumentare la conoscenza degli studenti sul tema della prevenzione delle malattie a 360° mediante corretti stili di vita e sull'uso consapevole e appropriato delle medicine di origine biologico-naturale. Durante il progetto "Natura che Cura" che si è tenuto giovedì 30 marzo, nella fascia oraria 09.00-11.00, la Dr.ssa Giovanna Giallongo ha spiegato l'importanza di adottare corretti stili di vita agli alunni della Scuola Secondaria di Primo

Grado I.C. Imbriani-Salvemini. Con il supporto del kit multimediale i medici esperti di medicina naturale hanno illustrato agli studenti e ai loro insegnanti come le cosiddette Medicine Complementari possono rivelarsi una scelta di rispetto per la salute dell'uomo, contribuendo così a sfatare i pregiudizi che ancora pesano su questi strumenti terapeutici e attribuiscono a queste cure una minore efficacia rispetto ai farmaci convenzionali. Il vero cuore della lezione a supporto didattico per il medico/docente è stata infatti una chiavetta usb strutturata attentamente da esperti pedagogisti e insegnanti - per le Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado - trattandosi di un vero e proprio percorso di conoscenza che il medico/docente ha la possibilità di approfondire, per fornire agli studenti e agli insegnanti interessanti informazioni e generare riflessioni condivise. Per sensibilizzare anche i genitori gli alunni che hanno assistito alla lezione hanno portato a casa una documentazione informativa che brevemente, ma con efficacia, illustra la genesi, l'uso e la validità delle Medicine non Convenzionali. Referente del progetto prof.ssa Francesca Calò

Sport a scuola



Fino a qualche decennio fa era normale che bambini e ragazzi passassero tutti i giorni qualche ora all'aria aperta impegnandosi nei cosiddetti "giochi da cortile". Tutto questo, oggi, non è più possibile e la sedentarietà è diventata la norma. L'attività sportiva, invece, favorisce la socializzazione, poiché si impara a rappor-

tarsi con l'altro, che può essere un compagno di squadra ma anche un avversario. Fare sport significa anche raggiungere una maggiore autonomia e una migliore autostima. Convinti di tutto questo, anche quest'anno il nostro Istituto Comprensivo ha partecipato a diversi progetti sportivi di atletica, calcio ed avviamento allo sport in genere.



I miei primi giorni alla Salvemini

Il mio nuovo cammino inizia il 13 settembre 2016... ricordo quel momento, poco prima di entrare insieme a mia madre ... quanta ansia! In auditorium troviamo tutti i docenti della scuola, insieme alla preside. E... sorpre-saaaaa... ci accolgono offrendoci la colazione!!!! Ma che bello!!! In sottofondo una canzone molto bella: "Strada Facendo" di Baglioni. Si respira aria di casa! Mi sento più serena! Il resto della mattinata è "volato" velocemente ... tra conoscenza dei miei nuovi docenti e compagni di scuola e giochi vari. Ps.: dimenticavo di dirvi che la mia nuova classe è la 1^B. Torno a casa contenta ed emozionata... Il giorno dopo mi sveglio tranquilla e contenta di tornare nella nuova scuola... chissà cosa succederà! Iniziamo con un gioco: "L'autolavaggio": dobbiamo, a turno, dire che macchina usiamo per il nostro viaggio, cosa portiamo con noi e che musica ci piace ascoltare. Ci siamo disposti su due file frontali, una davanti all'altra... una macchina per volta entra nell'autolavaggio con i propri sogni, oggetti e la propria musica e... viene lavata. Quante risate!!!! La seconda parte della mattinata, coloriamo in modo creativo il nostro veliero con il nostro nome

e con quello che ci portiamo nel viaggio che abbiamo intrapreso ed il nostro segnaposto, che servirà per identificarci con tutti i professori. È il 15 settembre ed io comincio a sentirmi sempre più sicura di me mentre vado a scuola. Oggi vivo due bellissime esperienze: viaggiare con la fantasia e costruire una rete di amicizia. Il prof. Severino, che insegna arte, ci ha portato una serie di piccole immagini; noi ne abbiamo scelta una ed abbiamo disegnato l'intero paesaggio, come lo abbiamo percepito ed immaginato. Poi nel laboratorio di musica, ci siamo seduti in cerchio... ed abbiamo giocato con un gomitolino di lana. Abbiamo imparato a vedere il numero di interazioni che si creano all'interno di un gruppo: a turno tenendo tra le mani il gomitolino abbiamo detto il nostro nome ed un sogno che vorremmo realizzare, poi abbiamo lanciato il gomitolino ad un'altra persona ed abbiamo tenuto con una mano il filo. Alla fine del gioco ci siamo accorti che abbiamo costruito una ragnatela, una rete colorata che rappresenta i legami di amicizia e le relazioni che si possono tenere nel gruppo. Soprattutto abbiamo imparato che una rete è anche fragile, basta poco per spezzare il fi-

lo.... Bisogna stare attenti, non tirare forte, altrimenti il filo si pezza. La stessa cosa succede in un qualsiasi gruppo. Il 16 settembre siamo stati tutta la mattinata nei laboratori, prima nel laboratorio musicale, dove abbiamo cantato le due canzoni che ci guideranno nel nostro percorso "Buon viaggio" di Cremonini e "Strada Facendo" di Baglioni, poi nel laboratorio artistico, dove abbiamo iniziato a costruire il nostro Faro, utilizzando vasi di plastica. Eccomi giunta alla fine di questa prima settimana nella nuova scuola. Oggi è sabato!!! In Auditorium abbiamo visto un film magnifico: "La musica nel cuore", che racconta di un ragazzino, piccolo prodigio della musica. È stato un film molto coinvolgente ed emozionante!!! La musica poi... bellissima! La mia prima settimana alla Salvemini è finita!! Qui mi piace tutto: compagni, professori, gli ambienti...ogni giorno è una scoperta... un nuovo viaggio. La prossima settimana conoscerò tutti gli altri docenti... ed inizierà una nuova avventura!

Io sono pronta!!!

Una esperienza alla tipografia Guglielmi

Il 16 maggio 2017 alla fine del percorso laboratoriale "Il giornalino" gli alunni dell'I.C. Imbriani-Salvemini, si sono recati presso la tipografia Guglielmi, per vedere come si stampano gli articoli di giornale. Ciano, magenta, giallo e nero i colori primari che servono per la stampa di un articolo, erano accanto alle stampanti pronte per essere usati e guardati da noi. Siamo andati in un corridoio molto luminoso dove c'erano le stampanti che colpite dal sole luccicavano. Al piano superiore ci hanno fatto vedere stampanti antiche e raccontato la storia della tipografia. Tutti i passaggi importanti e necessari per la redazione di un articolo ci sono stati opportunamente spiegati. Ora si usano macchinari moderni digitali più veloci e precisi., diminuendo così la manodopera.